



COMUNE DI MANTOVA
Settore Sviluppo Servizi Educativi, Bibliotecari e Archivistici
- Servizi Educativi e Scolastici -
Via Conciliazione 128 – 46100 Mantova - Tel. 0376/376873

Asili Nido
"E. Soncini"
"C. Chaplin"
"Peter Pan"

Progetto Educativo Asili Nido

(approvato con Determinazione N. 2718 del 29 novembre 2016)



Anno scolastico
2016/2017



web: <www.comune.mantova.gov.it>

e-mail: <pubblicaistruzione@comune.mantova.gov.it>

INDICE

1. PRESENTAZIONE DEI SERVIZI

2. COMPITI E FINALITÀ EDUCATIVE DEGLI ASILI NIDO

3. I BAMBINI ACCEDONO ALL'ASILO NIDO

- 3a. Come iscrivere i bambini all'Asilo Nido
- 3b. La gestione delle graduatorie
- 3c. Le rette

4. L'ORGANIZZAZIONE E LA GESTIONE DEI GRUPPI

5. L'AMBIENTE

6. L'ACCOGLIENZA DELLE DIVERSITÀ

- 6a. Il calendario dell'accoglienza

7. L'AMBIENTAMENTO

8. LE ATTIVITÀ QUOTIDIANE

- 8a. L'organizzazione della giornata
- 8b. Le routine
- 8c. L'entrata
- 8d. Il cambio
- 8e. Il momento del sonno
- 8f. L'uscita

9. L'ALIMENTAZIONE AL NIDO

- 9a. Piccola colazione del mattino
- 9b. Il pranzo
- 9c. Merenda del pomeriggio

10. LE SCELTE METODOLOGICHE E DIDATTICHE DEGLI ASILI NIDO

- 10a. La vita di relazione
- 10b. La valorizzazione del gioco
- 10c. Proposte di attività per il Gruppo Piccoli
- 10d. Proposte di attività per il Gruppo Misto

11. LE ATTIVITÀ DEGLI ADULTI

- 11a. Il calendario annuale delle attività con i genitori
- 11b. Altre opportunità di crescita e condivisione

12. LA DOCUMENTAZIONE

13. LA CONTINUITÀ EDUCATIVA

14. LE ASSENZE

15. NORME SANITARIE PER LA FREQUENZA

ALLEGATI:

STORIA DELL'ASILO NIDO "E. SONCINI"
STORIA DELL'ASILO NIDO "C. CHAPLIN"
STORIA DELL'ASILO NIDO "P. PAN"

1. PRESENTAZIONE DEI SERVIZI

Asili nido	Orari di apertura	Capienza	Cucina interna	Telefono ed e-mail
P. Pan Via Sarajevo, 8 - Lunetta, Mantova	7.30 16.30	40	SI	Tel. 0376 – 370020 nido.peterpan@comune.mantova.gov.it
C. Chaplin Via Conciliazione 126/D, Mantova	7.30 18.00	72	SI	Tel. 0376 – 324570 nido.chaplin@comune.mantova.gov.it
E. Soncini Via E. Soncini, 1 Mantova	7.30 16.30	40	SI	Tel. 0376 – 380262 nido.soncini@comune.mantova.gov.it

Gli Asili Nido del Comune di Mantova sono “Autorizzati al funzionamento” e “Accreditati” nella rete dei servizi pubblici e privati del Distretto di Mantova nel rispetto della Delibera della Giunta Regionale della Lombardia n. VII/20588 dell'11/02/2005 (Definizione dei requisiti minimi strutturali ed organizzativi di autorizzazione al funzionamento dei servizi sociali per la prima infanzia) e della D.G.R. n. VII/20943 del 16/2/2005 (Definizione dei criteri per l'accreditamento dei servizi sociali per la prima infanzia, dei servizi sociali di accoglienza residenziale per minori e dei servizi sociali per le persone disabili).

Il numero di posti disponibili negli asili nido è stabilito sulla base degli standard regionali, alla luce delle esigenze espresse dalla cittadinanza e in relazione alle risorse finanziarie disponibili.

Gli Asili Nido accolgono bambini fino a tre anni di età.

Ciascun plesso è articolato in sezioni, orientativamente, secondo le seguenti fasce d'età:

- a) “sezione lattanti” bambini fino a 16 mesi d'età (circa)
- b) “gruppi misti”, bambini dai 17 mesi ai 3 anni.

Questa composizione delle sezioni favorisce il confronto fra competenze e autonomie diverse e si richiama alla peculiare storia pedagogica di tradizione montessoriana dei Nidi comunali.

Gli ambienti, i servizi e le attività sono pensati e strutturati in funzione delle età e delle competenze dei bambini che compongono ciascun gruppo.

In ogni Nido è possibile frequentare per l'intera giornata (dalle 7.30/8.00 alle 16.00), con un orario ridotto (“P.Time”, fino alle ore 13.30) o prolungato (fino alle ore 17.30-18.00).

Per garantire un sereno e sicuro percorso educativo a tutti i bambini, è necessaria la collaborazione dell'intera *comunità educante* (genitori e operatori). Per facilitare e condividere tale collaborazione, sono state elaborate le “Norme di comportamento nell'ambito dei servizi comunali per la prima infanzia”, disponibili in ogni struttura e con modalità informatiche.

Gli Asili Nido, le sei scuole dell'infanzia e l'intera struttura comunale hanno ottenuto la **certificazione di qualità ISO 9001:2008**, la **certificazione di compatibilità ambientale ISO 14001** e la **dichiarazione ambientale EMAS**. Tali riconoscimenti, oltre che confermare il livello qualitativo raggiunto, determinano impegni sempre più stringenti, dato che ogni anno, per mantenere nel tempo le certificazioni, il livello qualitativo deve essere dimostrato e implementato secondo precisi obiettivi di miglioramento.

Gli Asili Nido, infine, si sono dotati di un apposito Regolamento approvato con Delibera del Consiglio Comunale N. 53/2012 - al quale si rimanda - che definisce nel dettaglio tutti gli aspetti organizzativi, pedagogici e gestionali riferiti ai servizi comunali per la prima infanzia.

2. COMPITI E FINALITÀ EDUCATIVE DEGLI ASILI NIDO

La normativa di riferimento regionale (D.G.R. N° 20588 del 2005), determinando la tipologia d'offerta per la prima infanzia, definisce l'Asilo Nido come un servizio con finalità educative e sociali, che collabora con le famiglie alla crescita e alla formazione dei minori, nel rispetto dell'identità individuale, culturale, religiosa. L'asilo nido tutela e garantisce il diritto all'ambientamento dei bambini diversamente abili e/o disagiati. Nell'ottica di una valorizzazione delle differenze individuali e di gruppo, svolge un'azione di prevenzione contro ogni forma di svantaggio ed un'opera di promozione culturale e di informazione sulle problematiche della prima infanzia.

È fondamentale, quindi, costruire un'alleanza educativa, un rapporto nido/famiglia fondato sulla fiducia e sulla collaborazione per aiutare i bambini a crescere. Questa collaborazione si sostanzia nella stesura di un Progetto Educativo che promuove lo sviluppo armonico globale del bambino su vari piani:

Autonomia: è la finalità centrale del nostro Progetto Educativo. Per autonomia non intendiamo tanto l'abilità a esercitare senza aiuto esterno una qualsiasi attività o competenza, quanto la capacità di esprimere liberamente il proprio pensiero e di trovare un modo personale di interagire con l'ambiente e con le persone. Affrontare la quotidianità e le sue molteplici situazioni, avendo il giusto spazio per l'esplorazione individuale, permette al bambino di avere una motivazione maggiore e di acquisire nuove competenze che poggiano su basi solide e durature perché fondate sull'esperienza diretta.

Affettivo: non esiste educazione senza una relazione affettiva tra adulto e bambino. Solidi legami permettono al bambino di affrontare serenamente esperienze utili al suo sviluppo. La conoscenza del sé e l'autostima hanno radici nella primissima infanzia e derivano da positivi rapporti con gli adulti e coi coetanei e dalla possibilità di esprimere il proprio vissuto emotivo attraverso l'utilizzo dei diversi tipi di linguaggio propri di questa età (linguaggio corporeo, mimico-facciale, articolazione dei suoni dai vocalizzi al linguaggio verbale).

Corporeo: l'esperienza corporea svolge un ruolo principale in questa fascia d'età. Il corpo è lo strumento privilegiato attraverso il quale il bambino conosce la realtà, costruisce schemi mentali che gli permettono di organizzare il suo vissuto, apprende i primi concetti, riconosce il sé distinto dall'ambiente esterno, organizza le percezioni sensoriali in rapporto alla sfera dell'identità personale, alla sfera cognitiva e a quella della relazione coi coetanei.

Cognitivo: Lo sviluppo cognitivo è riferito alla capacità di apprendere attraverso l'attività senso-motoria. I processi di causa-effetto che il bambino sperimenta nel confronto quotidiano con la realtà gli permettono di conoscere l'ambiente che lo circonda. Anche attraverso l'utilizzo dei materiali didattici e la partecipazione alle molteplici attività proposte, il bambino ha la possibilità di adottare nuovi comportamenti e di elaborare strategie mentali innovative. Gli stimoli presenti nell'ambiente e le relazioni favoriscono la comparsa delle prime espressioni linguistiche. Le capacità e le competenze (quali ad esempio quelle logico-matematiche, simboliche e creative) si sviluppano e si affinano favorendo un pensiero sempre più specializzato e originale.

Sociale: La socialità si riferisce alla capacità di vivere insieme con gli altri condividendo gli spazi, le attenzioni, i giochi e le attività. La prima relazione significativa si stabilisce con l'educatrice che, nelle prime settimane di ambientamento al nido, svolge il ruolo di figura di riferimento accompagnando il bambino nel suo percorso di crescita educativa attraverso osservazioni mirate e un periodico confronto con le colleghe ed i genitori. All'interno del contesto educativo, il bambino stabilisce relazioni con gli altri adulti e con i coetanei, manifestando preferenze e/o creando relazioni anche di tipo conflittuale cui non va data necessariamente una connotazione negativa. Infatti, attraverso gli scambi relazionali, sviluppa la consapevolezza dell'altro, la conoscenza dell'esistenza di regole e di attese che lo aiutano a maturare relazioni sociali fondate sul rispetto reciproco.

Il bambino è posto al centro quando vi è un contesto sereno e familiare, che gli permette di esprimersi, di manifestare le sue gioie e le sue angosce, quando vi sono adulti che vogliano e sappiano ascoltarlo e sostenerlo.

Ogni bambino, anche piccolo, è dotato di una propria personalità, con le sue esigenze ed i suoi desideri e non va quindi considerato come una scatola da riempire di proposte che non vengono mai da lui.

3. I BAMBINI ACCEDONO ALL'ASILO NIDO

3a. Come iscrivere i bambini all'Asilo Nido

Le modalità, i criteri ed i termini per l'iscrizione agli Asili Nido sono definiti dal "Regolamento dei Servizi Comunali per la prima infanzia" (D.G.C. N. 53 del 30 luglio 2012) e vengono comunicati all'utenza, a cura della sezione amministrativa, mediante:

- Volantini e locandine, newsletter, comunicati stampa, rubrica informatica sul portale web istituzionale.
- Per le sole richieste di frequenza nel mese di luglio ("Servizio Estivo"), la comunicazione è reperibile all'interno dei Nidi (il servizio è riservato ai bambini già frequentanti).

Sono oggetto di particolare attenzione le situazioni di disabilità e di disagio socio-economico segnalate dai servizi socio-sanitari competenti.

Estratto dall'Art. 7 del "Regolamento dei Servizi Comunali per la prima infanzia":

La presentazione delle domande al Comune di Mantova è prevista secondo la seguente modalità:

1. Iscrizione all'anno educativo successivo: avverrà in un periodo fissato dall'Amministrazione indicativamente nei mesi di marzo/aprile. L'iscrizione avrà validità fino ad esaurimento della graduatoria;
2. Iscrizione per posti che si rendono liberi durante l'anno educativo: avverrà in un periodo fissato dall'Amministrazione, indicativamente nel mese di ottobre, ed avrà validità per il solo anno educativo in corso. I bambini ancora in lista d'attesa nel successivo mese di marzo/aprile saranno inseriti, senza diritto di priorità, anche nella graduatoria valida per il seguente anno scolastico;
3. I genitori possono presentare richiesta di iscrizione (che sarà accolta in ordine di presentazione) anche in altri periodi dell'anno, per occupare posti eventualmente liberi per esaurimento di tutte le precedenti graduatorie. I bambini non accolti saranno inseriti, senza diritto di priorità, nella graduatoria successiva.

La domanda d'iscrizione è presentata per un solo Asilo Nido, con possibilità di indicare la disponibilità, in caso di accoglimento della stessa, a frequentare anche altro Asilo Nido Comunale (c.d. opzione).

Vengono formulate graduatorie distinte rispettivamente per i bambini residenti nel Comune di Mantova e per i bambini residenti in altri Comuni.

3b. La gestione delle graduatorie

Le Coordinatrici procedono alla chiamata dei bambini in base ai posti disponibili nei diversi gruppi e al tempo di frequenza richiesto. In caso di accettazione del posto offerto, le famiglie devono confermare l'iscrizione, concordare i tempi e le modalità d'inizio della frequenza. L'orario prescelto (Tempo Normale, Part-Time, Orario Prolungato) è vincolante sino al termine dell'anno scolastico di riferimento. Eventuali variazioni possono essere autorizzate (anche in corso d'anno) a condizione che non comportino maggiori oneri o minori entrate per il Comune.

I genitori che, al momento della chiamata, non fossero più interessati al servizio, devono presentare nota di "ritiro" alla quale fa seguito il relativo aggiornamento della graduatoria e la chiamata di nuovi utenti in base ai posti resisi disponibili.

Entro la fine dell'anno scolastico le famiglie devono eventualmente confermare l'iscrizione dei bambini agli anni successivi mediante apposita modulistica che deve essere consegnata alle coordinatrici.

3c. Le rette

Le rette di frequenza agli asili nido sono stabilite dall'Amministrazione Comunale e sono proporzionali alla capacità contributiva (certificazione ISEE). I versamenti vanno effettuati secondo le modalità definite dall'Ufficio Asili Nido.

L'Art. 7.3 del Regolamento comunale prevede quanto segue:

"Il mancato versamento della retta per più mensilità, anche non consecutive, comporta l'approfondimento della situazione da parte degli uffici competenti. Qualora l'inadempienza sia giustificata da fondate e

comprovate motivazioni di ordine economico e sociale deve essere richiesto l'intervento dei servizi sociali per concorrere al pagamento della retta e garantire la continuità del servizio educativo del bambino. In assenza di fondate e comprovate motivazioni di ordine economico e sociale il Dirigente del Settore notifica una diffida di pagamento e convoca la famiglia per definire un piano concordato di rientro delle somme pregresse. In caso di manifesta mancata collaborazione ed in assenza di positivo riscontro da parte della famiglia, il Dirigente può adottare ulteriori misure fino alla dimissione. Il Dirigente del Settore sarà tenuto a richiamare per iscritto la famiglia al rispetto delle norme regolamentari in caso di ripetuto e grave mancato rispetto di quanto stabilito dalle stesse. In assenza di positivo riscontro, dopo due successivi richiami scritti, il Dirigente del Settore può adottare ulteriori misure fino alla dimissione del bambino."

4. L'ORGANIZZAZIONE E LA GESTIONE DEI GRUPPI

Nel rispetto della normativa regionale in ogni sezione il rapporto numerico educatrici/bambini varia mediamente da 1:5 (per i bambini fino a 12 mesi) a 1:7 (per i bambini più grandi). Alle educatrici si affianca il personale ausiliario che costituisce il referente di determinati spazi, così da collaborare sistematicamente alla cura degli ambienti.

Ogni nido è suddiviso in sezioni che comprendono gruppi di bambine e bambini che interagiscono nel rispetto delle singole diversità e dei piccoli portatori di diritti speciali.

La sezione dei "Piccoli" accoglie bambini orientativamente fino a 15/18 mesi e al suo interno è ulteriormente suddivisa in sottogruppi. Ciò consente di tutelare le delicate esigenze dei piccoli che ancora non camminano e richiedono un'attenzione particolare nella cura dei loro bisogni rispetto ai bambini che già hanno conquistato l'abilità di camminare da soli.

La sezione del "Gruppo Misto" è formata da bambini di età compresa in media tra i 15-16 e i 36 mesi. La scelta di creare questo gruppo di lavoro discende dalla grande valenza educativa dell'imitazione nella compresenza di bambini di età diversa.

I limiti di età sono orientativi: l'affidamento dei bambini a uno dei gruppi "Piccoli" o "Gruppo misto" è deciso dalla coordinatrice e dalle educatrici che terranno conto delle esigenze organizzative, dei livelli di competenza e delle potenzialità di sviluppo di ogni bambino e delle dinamiche del gruppo.

L'abbigliamento e il materiale occorrente

L'abbigliamento da indossare al nido sarà scelto liberamente dai genitori. È importante che esso consenta la massima libertà per facilitare sia la progressiva conquista dell'autonomia, sia la libera partecipazione alle attività educative che prevedono l'uso di materiali diversi (tempera, acqua, sabbia, terra, ecc.).

Le educatrici consiglieranno la dotazione necessaria, ma in linea di massima ogni bambino dovrà disporre di:

- un cambio completo legato alla stagionalità
- un paio di calzini gommati o pantofoline
- un paio di stivali in gomma per le uscite in giardino nei mesi invernali o nelle giornate di pioggia
- un cappellino parasole
- un *ciuccio* (per chi lo usa)

Eventuali oggetti personali, compresi i giochi, vanno depositati nell'apposito contenitore messo a disposizione dall'asilo nido. Le educatrici non rispondono per l'eventuale smarrimento di questi oggetti.

5. L'AMBIENTE

Un ottimale ambiente di apprendimento può dirsi realizzato se garantisce a ciascun bambino un positivo clima affettivo/emotivo e una complessiva situazione di ben-essere individuale e relazionale.

L'ambiente educativo costituisce un *laboratorio* di apprendimento significativo e, per essere tale, deve avere due elementi distintivi:

- ❖ Un costante incoraggiamento alla personale ricerca e allo sviluppo dell'autonomia.
- ❖ L'attenzione al bambino in quanto cognitivamente attivo, costantemente impegnato a misurarsi con problemi che lo sfidano e lo incuriosiscono.

Lo spazio di un servizio educativo ha una grande importanza rispetto alle esperienze che i bambini possono fare, per questo la loro qualità deve essere il centro della regia degli educatori quando elaborano il progetto educativo.

L'asilo nido è un ambiente globale dove ogni aspetto dell'organizzazione e ogni attività contribuiscono allo sviluppo e all'apprendimento del bambino.

L'ambiente, e la sua organizzazione, trasmette e rende leggibili intenzioni e valori di chi lo *abita*.

Per questo deve essere considerato che *«uno spazio “buono” per il bambino deve saperlo accogliere, deve cioè corrispondere al bisogno di sicurezza e di affettività forte nei primi anni di vita, e deve anche sostenere ed incoraggiare il suo desiderio di esplorare e di conoscere per consentire un progressivo arricchimento della sua esperienza e delle sue capacità di apprendere»*.¹

L'ambiente organizzato è un sistema entro il quale interagiscono in maniera equilibrata e ben dosata le tre fondamentali variabili che lo caratterizzano:

- il bambino che apprende, con i suoi particolari bisogni di sviluppo,
- i materiali, in grado di offrire compiti differenziati,
- le educatrici e il personale di supporto.

Il benessere dei bambini non può prescindere dal benessere degli adulti e per questo in ogni spazio ci devono essere le condizioni che lo favoriscano: sedie per prendere in braccio un bambino con agio, un tavolino dove poter scrivere durante la giornata le osservazioni utili per una documentazione efficace, un divanetto per le soste dei genitori, soprattutto durante il periodo dell'ambientamento.

Un luogo educativo deve essere bello, deve piacere a chi lo vive, deve contenere attenzioni estetiche, che fanno stare bene in quanto esprimono cura. Il colore, ad esempio, ha una funzione fondamentale nel calibrare e nel definire l'atmosfera di un nido. Tinte e motivi decorativi devono essere ben armonizzati tra di loro e usati secondo un preciso intento educativo con gusto, sensibilità e misura.

6. L'ACCOGLIENZA DELLE DIVERSITÀ

Come si accolgono bambini e famiglie costituisce tema determinante per la qualità dell'offerta educativa.

L'accoglienza non è solo un approccio da realizzare nel primo periodo di frequenza per assicurare e stabilire una relazione di fiducia e di tranquillità, ma deve rappresentare una condizione costante dell'intero progetto pedagogico.

Qualsiasi bambino, quando giunge al Nido o alla Scuola dell'Infanzia, è DIVERSO in quanto portatore di una storia unica che gli è propria e che non ci è nota.

Molteplici sono i contesti socio-culturali di provenienza, le modalità e i tempi di mettersi in contatto con gli altri e di integrarsi nel gruppo, i ritmi di apprendimento e di socializzazione.

Per questo motivo un servizio che accoglie le “diversità”:

- 1 valorizza le differenze,
- 2 è aperto all'ascolto,
- 3 cura la comunicazione e la relazione umana,
- 4 è flessibile.

Per “diversità” intendiamo:

- 1 diverso contesto socio-culturale di provenienza,
- 2 differente sensibilità nel vivere il distacco dalla famiglia,
- 3 diversità di tempi e modi nell'entrare in relazione con gli altri,
- 4 diversità nei ritmi di apprendimento e nelle fasi di socializzazione,
- 5 diversità di sviluppo delle abilità.

Tra gli obiettivi principali dei servizi per la prima infanzia vi è l'essere “ACCOGLIENTI” che, nel concreto, significa:

1. creare rapporti sereni con famiglie e bambini fondati sulla fiducia,

¹ a cura di Anna Lia Galardini, *Crescere al nido*, pag. 52, Carocci editore, Roma, 2011

2. essere aperti e disponibili alla conoscenza reciproca
3. comprendere, e non giudicare, comportamenti e abitudini diverse,
4. curare i diversi livelli e modalità di comunicazione.

Il rapporto che si crea con i genitori che si accostano ai nostri Asili Nido segue due percorsi: uno di tipo istituzionale, che inizia al momento dell'iscrizione del bambino, ed uno di tipo individuale, che consiste nel creare un legame di fiducia e stima reciproca che favorisca la comunicazione.

Sappiamo bene quanto sia importante per ciascuno di noi, quando fa il suo ingresso in un nuovo contesto, la fase di ambientamento, cioè il tempo che dedichiamo a cogliere i segni comunicativi del nuovo spazio, sia fisico sia relazionale, in cui dovremo "abitare" per un determinato periodo.

Determinante in questo senso sarà anche il tempo che sarà concesso per capire le "regole del gioco".

Lo stesso è per la bambina o il bambino all'ingresso nei servizi di comunità: il suo processo di socializzazione sarà contrassegnato dal ridimensionamento del suo egocentrismo, dalla capacità di accettarsi come uno tra gli altri, dalla possibilità di condividere esperienze stimolanti, di arricchire il suo punto di vista sul mondo, grazie alla rete di relazioni di cui sarà parte attiva.

6a. Il calendario dell'accoglienza

Nei servizi comunali per la prima infanzia non esiste un vero e proprio momento di accoglienza. Esiste, semmai, un "calendario dell'accoglienza" e della condivisione che accompagna bambini e genitori per tutto il periodo di frequenza:

1. Iscrizione iniziale (Ottobre - Marzo/Aprile): il primo impatto della famiglia con l'asilo nido non deve costituire un espletamento puramente burocratico. Al contrario deve far percepire al genitore attenzione alle richieste e disponibilità all'ascolto.
2. Colloqui individuali: una o due volte all'anno le educatrici fissano un momento di incontro con i genitori, per uno scambio di informazioni. Al di fuori di queste date, le insegnanti sono disponibili per eventuali incontri concordati con la famiglia.
3. Ambientamento individualizzato: l'ambientamento è proposto in modo graduale e programmato a seconda dei bisogni e dei tempi del bambino e dei genitori.
4. Assemblea per la presentazione del progetto educativo (novembre).
5. Incontri di sezione, monotematici (l'autonomia / le attività).
6. Feste e laboratori.
7. Confronto con le risorse presenti nel territorio (operatori esperti, mediatori culturali, centri specializzati).

L'accoglienza passa anche attraverso altre modalità e strumenti, come l'utilizzo di pannelli per le comunicazioni che devono essere comprensibili a tutti; l'organizzazione e la cura degli spazi sia interni che esterni alla sezione, con attenzione alle diverse provenienze culturali.

7. L'AMBIENTAMENTO

Accompagnati dai genitori ed accolti dalle educatrici, i bambini giungono, con gradualità, a fare propria l'esperienza di vita al nido.

L'ambientamento è un'esperienza complessa che coinvolge bambini, genitori ed educatrici su piani diversi:

- ❖ Per i bambini *ambientamento* significa conoscere ed entrare in comunicazione con l'ambiente nuovo, trovare accoglienza ed empatia. E' in questo momento che i bambini vivono il primo distacco dalla famiglia, conoscono spazi e persone nuove, si abituano a tempi e ritmi diversi, costruiscono nuovi punti di riferimento, sperimentano situazioni nuove e si confrontano con altri bambini. E' dunque molto importante che i genitori dedichino all'ambientamento il tempo necessario affinché i bambini si sentano accompagnati e sostenuti in questa nuova esperienza.
- ❖ Per il genitore *ambientamento* significa essere accolto, insieme al proprio figlio, in un contesto relazionale capace di comprendere le difficoltà di vivere il distacco e di sostenere gli sforzi fatti per superarlo. Tale processo implica, da parte del genitore, il riconoscimento

del nido come agenzia educativa in grado di rispondere ai bisogni ed alle esigenze del bambino nel suo percorso di crescita, nel pieno rispetto della propria individualità. Il fine è quello di costruire un percorso integrato che vede la collaborazione fattiva tra famiglia e nido in un clima di fiducia e di scambio reciproco.

- ❖ Per le educatrici *ambientamento* significa poter accogliere con serenità, predisponendo l'ambiente in modo che il nuovo venga accettato e sia fonte di crescita educativa per le famiglie, per il bambino e per il gruppo.

I primi giorni dell'anno scolastico sono dedicati esclusivamente al ri-ambientamento dei bambini frequentanti dall'anno scolastico precedente. I bambini hanno così la possibilità di ritrovare i compagni e le educatrici in un contesto sereno ed accogliente, a loro completamente dedicato. In questa primissima fase si consiglia ai genitori, ove ve ne sia la possibilità, di limitare la frequenza alla sola fascia oraria del mattino, al fine di garantire un reinserimento graduale e rispettoso dei tempi e dei ritmi individuali.

In questi giorni si svolgono anche i colloqui tra le educatrici di riferimento e i genitori dei bambini che cominceranno a frequentare il nido: si tratta di un colloquio conoscitivo, che si tiene al nido o a casa, che consente all'educatrice di conoscere, attraverso il racconto di mamma e papà, le singole abitudini e le modalità più opportune per relazionarsi con questo nuovo nucleo familiare. È questo il primo momento in cui si pongono le basi per un rapporto di collaborazione e fiducia tra nido e famiglia e si organizzano i tempi e i modi per la prima accoglienza. Il colloquio, se svolto a casa, consente al bambino di avere un primo approccio con l'educatrice in un contesto a lui noto; al contempo l'educatrice riesce a formulare un'osservazione più accurata del bambino, arricchita dall'esperienza vissuta a casa.

I genitori sono inoltre invitati a partecipare ad una riunione nella quale vengono illustrate le diverse tappe di cui si compone l'ambientamento. Tale riunione vede anche la partecipazione dei genitori dei bambini frequentanti dall'anno scolastico precedente che, con il loro vissuto, possono rivelarsi un valido aiuto per chi deve affrontare, per la prima volta, il distacco dal bambino e l'ingresso al nido.

In una prima fase è prevista l'accoglienza di piccoli gruppi di bambini, scaglionati su due diverse fasce orarie. Con il passare dei giorni e l'aumento del tempo di permanenza nella struttura, si comincia a formare un gruppo unico, che condivide spazi e tempi del vivere quotidiano al nido.

La fase di ambientamento, di norma, non è inferiore alle due settimane, organizzate in modo tale da prevedere una progressiva e graduale diminuzione della presenza del genitore in sezione.

Durante la prima settimana i bambini rimarranno al nido poche ore al giorno in compagnia di un genitore.

I tempi di permanenza al nido e di distacco dal genitore aumenteranno nella seconda settimana, nel corso della quale verranno proposti i momenti di cambio del pannolino e del pranzo con i compagni e del sonnellino del mattino per i più piccoli.

Solo quando i bambini vivranno in modo sereno la mattinata si potrà prolungare il tempo di permanenza al nido e si potrà proporre il riposino pomeridiano.

I tempi dell'ambientamento sono da considerarsi indicativi e modificabili in base alle reazioni ed alle risposte di ogni singolo bambino/a e verranno concordati dall'educatrice con i genitori. Sono molto importanti, in questa delicata fase, la collaborazione e la fiducia del genitore, soprattutto nel caso in cui si renda necessario un allungamento dei tempi.

8. LE ATTIVITA' QUOTIDIANE

8a. L'organizzazione della giornata

Gruppo Piccoli (fino a 15/18 mesi, comprende bambini che camminano e non camminano)

7.30 – 8.30	Momento di accoglienza comune strutturata con angoli ed offerte di attività e giochi per i bambini che camminano e per quelli che non camminano.
8.30	Divisione in sottogruppi e accoglienza degli ultimi bambini che arrivano nelle rispettive sezioni.
9.00 – 9.30	Piccola colazione con assaggio di frutta di stagione e pane. Canzoni, filastrocche e giochi indirizzati alla presa di coscienza del gruppo.
9.30 – 11.00	Cambio e igiene personale. Riposo per i bambini che desiderano dormire. Attività in piccoli gruppi nelle varie zone di lavoro in relazione alla programmazione e alle diverse competenze dei bambini.
11.00 – 12.00	Pranzo: i bambini più piccoli pranzano seguiti dall'educatrice di riferimento, mentre i grandicelli si siedono a tavola accompagnati dalla propria educatrice in piccoli gruppi.
12.00 – 12.45	Cambio dei pannolini e igiene personale Lettura dei libri, canzoncine e attività rilassanti per la preparazione al sonno.
12.30 – 13.30	Uscita dei bambini che frequentano a orario ridotto.
12.45 – 15.00	I bambini con i loro oggetti transizionali, sono accompagnati in zona riposo. L'educatrice favorisce l'addormentamento. Il momento del sonno viene calibrato nel rispetto dei ritmi fisiologici individuali.
15.00 – 15.30	Quando i bambini si svegliano vengono cambiati e preparati per la merenda
15.30 – 16.00	Uscita dei bambini che frequentano a tempo pieno.
16.00 – 18.00	Posticipo: i bambini con l'educatrice del pomeriggio sono coinvolti in attività programmate.

Gruppo misto (da 15-16 a 36 mesi)

7.30 – 9.00	Accoglienza dei bambini nelle zone non strutturate
9.00 – 9.30	Piccola colazione: suddivisi in due o tre gruppi in base al numero dei bambini. Cerchio di benvenuto.
9.30 -9.40	I bambini sono accompagnati in bagno a piccoli gruppi.
9.40 – 10.45	Attività in piccoli gruppi nelle varie zone di lavoro in relazione alla programmazione e alle diverse competenze dei bambini. Quando il gruppo si sposta, è proposto un cerchio di transizione: l'educatrice attraverso canzoni o racconti comunica al bambino quello che si andrà a fare. Ogni volta che lascia una zona, il bambino viene invitato a riordinare. In alcuni giorni sono previste uscite in giardino
11.00 – 11.20	I bambini vengono accompagnati in bagno per lavarsi le mani e prepararsi per il pranzo. Nei momenti d'attesa i bambini sono impegnati in attività rilassanti quali lettura di libri, brevi conversazioni.
11.30 – 12.00	Pranzo. I bambini pranzano suddivisi in tre o quattro gruppi. Ogni tavolo è gestito dall'educatrice di riferimento.
12.00 – 12.45	I bambini sono accompagnati a piccoli gruppi in bagno Lettura dei libri, canzoncine e attività rilassanti per la preparazione al sonno
12.30 – 13.30	Uscita dei bambini che frequentano a orario ridotto
12.45 – 15.00	I bambini con i loro oggetti transizionali, sono accompagnati in zona riposo. L'educatrice favorisce l'addormentamento. Il momento del sonno viene calibrato nel rispetto dei ritmi fisiologici individuali.
15.00 – 15.30	Quando i bambini si svegliano vengono cambiati e preparati per la merenda
15.30 – 16.00	Uscita dei bambini che frequentano a tempo pieno.
16.00 – 18.00	Posticipo: i bambini con l'educatrice del pomeriggio sono coinvolti in attività programmate.

Per il migliore funzionamento del servizio è importante rispettare gli orari di entrata e di uscita.

Orario normale: 8.00 - 16.00 (L'accoglienza avviene entro le ore 9.00).

L'orario di entrata in tutti i nidi può essere anticipato (ore 7.30) mentre in alcuni l'uscita può essere posticipata (sino alle ore 17.30/18.00). Coloro che intendono usufruire degli "orari speciali" devono presentare una dichiarazione attestante il proprio orario di lavoro.

8b. Le Routine

Le routine sono i momenti in cui l'adulto si prende cura del bambino per soddisfarne i bisogni. Si susseguono secondo una precisa scansione temporale: l'entrata, la piccola colazione, il cambio, il pasto, il sonno, la merenda e l'uscita. Ogni routine si svolge in uno spazio ben definito: entrata e uscita nelle zone del gioco simbolico, la piccola colazione, il pasto e la merenda nella zona del pranzo, il cambio in bagno, il sonno nella stanza del riposo.

La ripetizione e la prevedibilità proprie delle attività di routine danno al bambino un profondo senso di stabilità e sicurezza.

Il coinvolgimento affettivo rende questi momenti significativi dal punto di vista educativo e relazionale: l'educatrice si prende cura del bambino con sensibilità ed attenzione, incentivando l'autonomia e predisponendo gli ambienti nel rispetto di tempi e capacità.

Durante le routine si realizza un rapporto privilegiato tra il bambino/a e l'educatrice, dove lo scambio, con adeguate modalità di comunicazione, e il rinforzo sono elementi necessari per promuovere lo sviluppo dell'autostima, della conoscenza del sé e degli altri.

Nel colloquio d'ambientamento l'educatrice raccoglie le informazioni circa le abitudini del bambino/a al cambio, al pasto, al sonno proprio per creare al nido un ambiente rispettoso ed accogliente, favorendo il dialogo e la continuità educativa con la famiglia.

8c. L'entrata

L'accoglienza è una fase di transizione molto delicata e complessa nella quale il bambino vive la separazione dal genitore e l'incontro con l'educatrice e i coetanei.

L'orario di entrata al nido va dalle 7.30 alle 9.00 per i bambini iscritti al part-time, dalle 8.00 alle 9.00 (con possibilità di anticipo alle 7.30) per i bambini iscritti al tempo pieno.

E' importante il rispetto dell'orario per permettere alle educatrici di accogliere i bambini nel modo più corretto.

Esiste uno spazio in cui i bambini si spogliano aiutati dai genitori, fanno una coccola e un saluto preparandosi gradualmente al momento del distacco. I più piccoli vengono poi affidati direttamente all'educatrice, mentre i più grandicelli in genere entrano autonomamente, salutano chi li accompagna e si dirigono verso l'educatrice o verso gli amici. Alcuni bambini hanno bisogno di un breve contatto fisico con l'educatrice prima di andare a giocare.

La zona dell'accoglienza è predisposta con attività *non strutturate* che in genere sono: costruzioni, gioco simbolico, manipolazione, lettura di immagini.

Qualora i genitori abbiano la necessità di dare o ricevere informazioni, possono utilizzare la scatola della "posta del genitore" oppure chiedere un colloquio.

Per permettere all'educatrice di dare un attimo di attenzione individuale a ciascun bambino è assolutamente necessario chiedere ai genitori di rispettare il proprio turno.

L'obiettivo è quello di rendere sereno il momento della separazione e il bambino protagonista. Se il distacco è sereno anche il resto della giornata trascorre in modo tranquillo.

8d. Il cambio

È un momento intimo, carico di significato affettivo in cui si risponde ad un bisogno fisiologico e di benessere del bambino/a, ma è anche un passaggio fondamentale per accompagnarlo/a verso l'autonomia.

Durante il cambio, per i bambini molto piccoli, il rapporto con l'educatrice è individuale. Per i bambini che non camminano il cambio avviene sul fasciatoio e acquista un forte carattere di intimità e di coccola.

I bambini più grandicelli, invece, sono accompagnati in bagno a piccoli gruppi: l'educatrice invita/aiuta i bambini a spogliarsi, sedersi sui vaterini, rivestirsi, lavarsi e asciugarsi le mani e favorisce i tentativi dei piccoli a "fare da soli".

Quando un bambino e i suoi genitori mostrano di essere pronti a togliere il pannolino le educatrici collaborano e supportano questo passaggio.

Per intrattenere i bambini durante l'attesa del proprio turno, si predispone una cesta di libri cartonati.

E' un momento molto delicato, da non sottovalutare, ed è molto importante che non sia vissuto in modo sbrigativo e frettoloso ma nel rispetto dei tempi di ogni singolo bambino.

Nell'organizzazione dei nidi il cambio dei pannolini e tutto il materiale igienico sanitario sono forniti dal Comune.

8e. Il momento del sonno

Ognuno di noi riesce ad addormentarsi solo quando si abbandona con tranquillità e fiducia in uno spazio e in un ambiente intimo e rassicurante.

Non è sempre facile passare dalla veglia al sonno, è un momento delicato dove si interrompe il controllo che un soggetto ha sull'ambiente che lo circonda.

L'orario del riposo pomeridiano va dalle 12.40 alle 15.00 circa.

I bimbi più piccoli, se ne sentono la necessità, fanno un riposino anche durante la mattina.

Ogni bambino ha un suo personale lettino, questo sia per motivi igienici che per infondere un senso di stabilità e sicurezza.

Le educatrici creano un'atmosfera accogliente e tranquilla per favorire un messaggio di serenità: predispongono lo spazio (ognuno ha il suo lettino, ritrova immagini e oggetti familiari, ascolta musica rilassante), garantiscono la presenza, la vicinanza, il contenimento affettivo.

Le educatrici accompagnano i bambini più piccoli nei loro lettini e, rimanendo loro vicino, li rassicurano e li aiutano a rilassarsi.

I bambini più grandi, invitati dall'educatrice, si avvicinano al proprio letto, si tolgono le pantofole e si sdraiano cercando di coprirsi autonomamente.

I bambini che ne hanno bisogno portano con sé il ciuccio o un oggetto transizionale.

Il risveglio avviene in modo dolce, illuminando gradualmente le stanze e cercando il più possibile di rispettare i tempi dei bambini.

8f. L'uscita

Questo momento si compone di due fasi: il momento nel quale il bambino attende l'arrivo dei genitori nello spazio dell'accoglienza, e il momento di ricongiungimento con i genitori e la separazione dall'educatrice e dai compagni.

Gli orari in cui questo avviene vanno dalle:

- 12.30 alle 13.30 per i bambini che frequentano con orario a part-time
- 15.30 alle 16.00/16.30 per i bambini che frequentano a tempo pieno
- 16.00 alle 18.00 per i bambini che usufruiscono dell'orario posticipato.

Il genitore si affaccia alla sezione, l'educatrice invita il bambino a terminare la propria attività, a riporre il gioco e a salutare i compagni.

L'educatrice fornisce un brevissimo rimando sull'andamento della giornata e saluta entrambi. Le notizie più dettagliate sono riportate sul bigliettino posto nelle taschine personali nella zona armadietti.

E' importante che il genitore viva questo momento con tranquillità e attenzione per poter accogliere il vissuto quotidiano del proprio bambino al nido.

Negli orari dell'uscita i bambini sono affidati ai genitori i cui nominativi risultano nelle schede di iscrizione. Le educatrici non possono affidare i bambini a persone diverse degli stessi. I genitori possono tuttavia delegare altre persone di loro fiducia (purché maggiorenni) rilasciando una specifica autorizzazione scritta.

9. L'ALIMENTAZIONE AL NIDO

I momenti dedicati all'alimentazione (piccola colazione, pranzo, merenda) sono molto importanti nella giornata di un bimbo.

In famiglia sono attesi e preparati con attenzione e rispetto; al nido vengono curati e riproposti nel loro rituale emotivo-affettivo, valorizzando anche la gioia di mangiare insieme. L'educatore è attento ai bisogni, ai gusti, ai ritmi e abitudini del singolo bambino e sostiene le sue abilità e le graduali conquiste di autonomia.

Il pranzo viene preparato dal personale addetto alle cucine interne.

Il menù, appositamente studiato dai nutrizionisti e dai pediatri dell'Azienda Sanitaria Locale, assicura la rispondenza alle esigenze fisiologiche di crescita e salute dei bambini. È articolato su quattro/otto settimane e differenziato secondo le varie età dei piccoli. Si distingue in menù invernale ed estivo poiché le proposte seguono il cambio di stagione.

Tiene conto, inoltre, delle diversità culturali delle famiglie. Per ogni particolare problema alimentare sono previste diete adeguate su presentazione di certificato medico.

9a. Piccola colazione del mattino

La piccola colazione del mattino è il momento che separa l'entrata dall'inizio delle attività. Si svolge normalmente tra le 9.00 e le 9.30. I bambini, seguiti dall'educatrice, siedono a tavolino dove possono consumare frutta, pane e acqua. Dal punto di vista dell'educazione alimentare è l'occasione per imparare la sana abitudine di mangiare frutta di stagione.

La piccola colazione è una pausa durante la quale si realizzano momenti di socializzazione, di scambio tra i bambini e tra i bambini e l'adulto in un clima di serenità. E' il primo momento della giornata in cui ci si trova insieme e si impara a conoscersi.

Dopo la colazione i bambini si ritrovano in cerchio per cantare alcune canzoncine, scelte ed indicate nella programmazione, per poi iniziare le attività del mattino.

9b. Il pranzo

Il pranzo soddisfa un bisogno fisiologico ed è anche un momento di grande scoperta e del conseguimento di importanti autonomie. E' fortemente legato al vissuto familiare per cui è importante che il bambino trovi al nido la serenità e la cura a lui conosciute.

Al termine delle attività i bambini si preparano, con l'educatrice di riferimento, al pranzo.

Le modalità e i tempi sono differenti e rispettosi dell'età dei bambini: il gruppo dei piccoli pranza dalle 11.00 alle 12.00, il gruppo dei grandi pranza dalle 11.30 alle 12.10 circa.

Le zone pranzo vengono opportunamente preparate dal personale ausiliario.

Durante il pranzo vengono gradualmente apprese autonomie importanti: dall'uso delle posate (cucchiaino e forchetta per i più grandi) all'uso del bicchiere, al sapersi versare l'acqua con la brocca, in un continuo scambio, dove l'incoraggiamento al fare da soli e l'imitazione dei compagni svolgono un ruolo fondamentale.

Al bambino/a vengono proposti cibi diversi con l'invito ad assaggiare anche quelli poco conosciuti o poco apprezzati. Il rispetto dei tempi e delle esigenze di ciascun bambino/a sono necessari per favorire un clima sereno e conviviale.

9c. Merenda del pomeriggio

Dopo il riposo pomeridiano ai bambini viene proposta la merenda che, come gli altri momenti di routine, ha significati educativi.

L'invito da parte dell'adulto a fare da soli li incoraggia e li rassicura nella conquista dell'autonomia.

10. SCELTE METODOLOGICHE DIDATTICHE NEGLI ASILI NIDO COMUNALI

Per raggiungere gli obiettivi previsti dal Progetto Educativo gli Asili Nido comunali cercano di individuare e mettere in atto strategie metodologiche partendo sempre dagli interessi e dalle competenze del bambino.

A questo scopo si cerca di fare una lettura dei bisogni reali del gruppo di bambini, in modo da progettare dei percorsi educativi adeguati.

Le proposte su cui si articola l'attività didattica negli asili nido del Comune di Mantova fanno riferimento a diversi studi teorici. In particolare vogliamo citare gli studi sull'intelligenza condotti da H. Gardner, le importanti fonti teoriche costituite dai contributi di Elinor Goldschmied (sue le interessanti intuizioni del *Cestino dei Tesori* e del *Gioco Euristico*) e quelli riferiti a Maria Montessori, la cui didattica ha fortemente e positivamente influenzato i servizi per l'infanzia del Comune di Mantova.

L'ambiente del nido e le attività svolte sono pensate, programmate e strutturate in modo da sostenere la crescita e lo sviluppo del bambino. La programmazione, mensilmente svolta dagli educatori di ogni sezione, è frutto di un lavoro di equipe basata sull'osservazione sistematica dei bambini.

Sulla base di queste considerazioni abbiamo individuato alcuni criteri metodologici per la stesura dei percorsi didattici:

10a. LA VITA DI RELAZIONE

La relazione personale significativa tra pari e con gli adulti, nei diversi contesti di esperienza come condizione per pensare, fare, agire.

Poniamo particolare attenzione alle molteplici modalità di articolazione dei gruppi nello svolgimento delle attività che possono avvenire per piccoli gruppi o gruppo sezione.

- *L'esperienza diretta* dei bambini attraverso un lavoro di regia all'interno del contesto educativo, preparando l'ambiente e situazioni motivanti che sollecitino i bambini ad operare, a porsi delle domande.
- *Problematizzazione* attraverso l'intervento dell'educatrice.
- *Elaborazione* dell'esperienza da parte dei bambini.
- *Rielaborazione cognitiva* attraverso l'uso di specifici sistemi simbolici (lingua orale, segni simbolici...) in una serie diversificata di attività all'interno dei diversi ambiti di esperienza.

10b. LA VALORIZZAZIONE DEL GIOCO

Il gioco è valorizzato in tutte le sue forme ed espressioni: la strutturazione *ludiforme* dell'attività didattica assicura ai bambini esperienze di apprendimento in tutte le dimensioni della personalità.

- Il gioco e il divertimento si intrecciano in tutte le esperienze e costituiscono in questa età una risorsa privilegiata di apprendimento e di relazione.
- Il gioco aiuta ad affrontare, filtrandole, le esperienze spiacevoli e consente al bambino di vivere le proprie in un contesto privo di rischi eccessivi e ricco degli ostacoli che aiutano a crescere.
- Giocare per il bambino è il modo più naturale di conoscersi, di interagire, di apprendere, di vivere.

Nella nostra società i giochi che si offrono ai bambini sono essenzialmente di plastica, quindi inodori, freddi, con offerte standardizzate a livello estetico. Ad un bambino risultano spesso simili, poco gratificanti e non adeguati alla sua esigenza esplorativa. All'Asilo Nido vogliamo offrire al bambino la possibilità di ampliare le sue conoscenze, recuperando proposte e stimoli che lo aiutino ad arricchire le sue conoscenze della realtà.

10c. PROPOSTE DI ATTIVITÀ PER IL GRUPPO PICCOLI

L'ambiente del gruppo piccoli è strutturato con arredi e attività che permettono di favorire lo sviluppo senso-motorio e cognitivo.

In questa fascia d'età si osserva una rapida evoluzione dello sviluppo motorio/posturale tanto da richiedere un costante intervento dell'educatore nel predisporre spazi, materiali e attività adeguati.

Il Cestino dei tesori

Il *Cestino dei tesori* viene proposto ai bambini che riescono a stare seduti da soli e che ancora non sanno procedere a carponi.

Il *Cestino dei tesori*, per le sue caratteristiche, stimola l'attenzione e la curiosità dei bambini che, sotto il controllo dell'educatrice, sono liberi di esplorare i diversi materiali offerti.

Il cestino va riempito fino al bordo di oggetti che diano al bambino la possibilità di scegliere e selezionare ciò che lo attrae. L'adulto rimane seduto vicino senza intervenire eccessivamente.

Gli oggetti consigliati sono realizzati con materiali naturali, legno, metallo, pelle, tessuto, gomma, pelliccia, carta, cartone.

Il Gioco Euristico

Se il *Cestino dei tesori* rispetta il pensiero del bambino che vuole conoscere "che cos'è quest'oggetto? come è fatto? che sensazione mi dà?", il *Gioco euristico* si adatta allo sviluppo del pensiero successivo: "cosa posso fare con questi oggetti?"

Una volta conquistata la possibilità di muoversi liberamente (gatonando o camminando) e rafforzato il tono muscolare, il bambino riesce a coordinare più movimenti, per esempio riesce a lanciare, riempire, svuotare, battere, incastrare, ecc.

A un gruppo di bambini viene data, per un periodo di tempo definito e in un ambiente controllato, una grande quantità di oggetti diversi e contenitori di diversa natura con i quali possano giocare liberamente senza l'intervento dell'adulto.

Il gioco euristico consiste, quindi, nell'offrire al bambino la possibilità di scoprire, da solo, le infinite possibilità di interazione tra i vari oggetti disponibili nell'ambiente che lo circonda.

La manipolazione e il gioco con l'acqua

L'acqua rappresenta per il bambino un'irresistibile attrazione. In asilo nido si favorisce il contatto con l'acqua sia durante l'ambientamento come esperienza di mediazione e supporto alla separazione dalla madre, sia come attività manipolativa durante tutto l'anno.

Per quanto riguarda le proposte di manipolazione, inizialmente si utilizzano materiali commestibili (marmellata, yogurt, gelatina...) poiché il bambino conosce principalmente attraverso la bocca.

In seguito superata la fase orale le proposte di manipolazione saranno diversificate.

L'attività motoria

L'attività motoria si svolge in spazi attentamente preparati. Il materiale è selezionato per favorire l'evoluzione delle capacità motorie e della postura del bambino piccolo.

Vengono preparati sostegni per aiutare la posizione seduta, mobili primi passi per assumere la posizione eretta, superfici rigide su cui gattonare e spostarsi autonomamente.

In questa fascia d'età è importante l'uso di calze antiscivolo che consentono al bambino la percezione del proprio corpo favorendo l'acquisizione dell'equilibrio.

10d. LE PROPOSTE DI ATTIVITÀ PER IL GRUPPO MISTO (15/16-36 MESI)

Durante la giornata i bambini più grandi hanno la possibilità di sperimentare molteplici attività che, a rotazione, vengono proposte nelle diverse aree.

Non si tratta di attività necessariamente guidate dall'adulto: sono l'ambiente ed i materiali che permettono ai bambini di stimolare le proprie potenzialità. I contesti creati e predisposti dalle educatrici sono finalizzati al raggiungimento dello sviluppo armonico e globale del bambino in questa specifica fascia d'età.

Le attività si suddividono in attività *strutturate* e *non strutturate*.

Attività strutturate

Sono attività strutturate le attività di vita pratica (cura del sé, cura dell'ambiente, attività di cucina), le attività sensoriali e logico-matematiche. Esse comprendono incastri, infilature, travasi, appaiamenti per forma e colore, attività di associazione, seriazione, classificazione, selezione, ecc. Sono attività preordinate allo sviluppo di specifiche competenze attinenti l'ambito cognitivo, logico-matematico e temporale che richiedono al bambino concentrazione ed attenzione nel proprio lavoro. Esse contribuiscono inoltre all'acquisizione della coordinazione oculo-manuale, andando a perfezionare i movimenti della mano che il bambino adotta quotidianamente (allacciare, infilare, stropicciare, strappare, versare, travasare,...).

Il bambino sceglie, all'interno di spazi pre-organizzati sulla base di una programmazione mensile, le attività da svolgere, approcciandosi individualmente e vivendo l'esperienza nel rispetto del proprio ritmo di apprendimento. Contestualmente la presenza dei compagni costituisce uno stimolo ed un rinforzo al proprio fare.

Attività di vita pratica

"Per attività di vita pratica dobbiamo intendere tutte quelle esperienze, pratiche e reali, con le quali i bambini ogni giorno possono sperimentare un graduale aumento delle proprie autonomie sul piano della corporeità e della motricità fine" (M. Montessori).

Queste attività consentono al bambino di imparare a fare cose che appartengono alla vita reale e lo portano ad ottenere una serie di risultati, successi indispensabili, per costruire e aumentare la stima di sé attraverso il piacere di fare.

Gli obiettivi sono:

- ☐ stima di sé
- ☐ autonomia
- ☐ capacità di calarsi nella realtà
- ☐ concentrazione
- ☐ ordine
- ☐ sviluppo della motricità fine
- ☐ coordinazione oculo manuale

Sono attività che si svolgono a tavolino e hanno bisogno di spazi ben organizzati e delimitati e sono a carattere individuale perché richiedono concentrazione e ripetizione.

Le attività devono essere ben disposte per consentire al bambino di fare liberamente la propria scelta, devono essere presentate dall'educatrice mentre i bambini si trovano vicino a lei per consentire loro di vedere la sequenza delle azioni.

Sono suddivise in:

- ❑ **cura della persona:** esperienze rivolte direttamente al bambino: vestirsi e svestirsi, usare il proprio armadietto, lavarsi le mani, soffiarsi il naso...
- ❑ **cura dell'ambiente:** esperienze rivolte alla cura dell'ambiente: riordinare i giochi, apparecchiare e sparecchiare la tavola, lavare e riordinare gli strumenti utilizzati,...
- ❑ **strumenti ed utensili:** esperienze con strumenti relativi all'uso quotidiano utilizzati durante le routine familiari: uso di vassoi, brocche, bicchieri, mollette, cucchiari, spremiagrumi,...
- ❑ **attività di cucina:** riproducono le attività che il bambino osserva nell'ambiente domestico: grattugiare il pane, macinare il caffè, sbucciare gli agrumi, strappare l'insalata,...

Le attività di vita pratica sono predisposte dalle educatrici tenendo presenti i concetti di tassonomia (dal più semplice al più complesso) e di variazione (di strumenti, di materiali, di sostanze).

Attività Sensoriali

Il bambino tramite i cinque sensi assorbe tutto ciò che incontra e lo fa suo. Compito dell'educatore è quello di aiutare il bambino a riorganizzare le sensazioni affinché diventino concetti.

Il materiale proposto (montessoriano e per buona parte *autocostruito*) ha questo obiettivo e necessita di una corretta presentazione da parte dell'educatore.

Questo materiale:

- permette il controllo dell'errore;
- aiuta il bambino a controllare i suoi impulsi;
- può essere gestito autonomamente e in modo individuale;
- aiuta a programmare le attività perché individua le capacità del bambino e, di conseguenza, le successive proposte sono tarate sulle competenze via via acquisite.

Nello specifico:

sensoriale visivo:

- percezione delle dimensioni (es. grande/piccolo)
- percezione del colore (riconoscimento e discriminazione dei colori primari e secondari)
- percezione delle forme (es. forme geometriche di base)

sensoriale tattile:

- riconoscimento e discriminazione delle percezioni tattili
- discriminazione senso barico (pesante/leggero)
- discriminazione senso termico (caldo/freddo)

sensoriale uditivo:

- discriminazione uditiva (es. piano/forte)

sensoriale gustativo:

- discriminazione dei gusti (es. dolce/salato)

sensoriale olfattivo:

- presentazione di differenti odori/profumi

Attività logico-matematiche

Nella zona logico-matematica il bambino si esercita in attività che favoriscono lo sviluppo dei concetti di tempo, spazio, fine e numero.

I materiali sono organizzati in vassoi di attività individuali, in tassonomie graduali, che partono da associazioni concrete (due oggetti reali uguali) e arrivano fino a operazioni logiche astratte (es. il numero e l'insieme).

Le attività che possono essere proposte in questa zona sono:

- l'associazione di immagini (tombole a numero variabile di elementi)
- la ricerca del dettaglio su un'immagine totale
- il concetto di frazione con i fusi montessoriani o con le immagini diviso 2-3 o 4 parti
- la classificazione di immagini (es. frutta, mezzi di trasporto, parti del corpo)
- l'associazione per continuità logica (es. l'animale con la sua tana; il dentifricio e lo spazzolino; i mestieri e gli strumenti)

- l'associazione di continuità temporale (es. prima e dopo dell'azione)
- la corrispondenza numerica (infilature di oggetti in numero corrispondente ai contenitori)
- la seriazione (es. dal grande al piccolo).

Attività non strutturate

“L'occupazione preferita e più intensa del bambino è il gioco. Forse si può dire che il bambino impegnato nel gioco si comporta come un poeta: in quanto si costruisce un suo proprio mondo o meglio, dà a suo piacere un nuovo assetto alle cose del suo mondo.” (S. Freud, *Saggi sull'arte, la letteratura e il linguaggio*)

Rientrano nelle attività *non strutturate* la manipolazione, il gioco con l'acqua, il gioco simbolico, le costruzioni, l'attività motoria, l'atelier, la lettura e le attività in giardino.

Le educatrici predispongono lo spazio ed il materiale, lasciando il bambino libero di esprimersi secondo il proprio stile personale.

Sono attività che coinvolgono e sviluppano il pensiero divergente, l'imitazione, l'espressione emotiva e che interessano da vicino la sfera affettiva: il bambino ha, infatti, la possibilità di esternare le proprie emozioni ed il proprio vissuto interiore, interagendo con compagni ed educatrici.

Il bambino inventa, sperimenta, crea un “mondo” mettendosi in gioco ed esprimendo la propria individualità.

La manipolazione e il gioco con l'acqua

Le attività di manipolazione e il gioco con l'acqua sono proposte con le stesse modalità, ovviamente rapportate all'età dei bambini, già illustrate nella sezione dedicata al Gruppo Piccoli (10.c).

Il Gioco Simbolico

In questo tipo di gioco il bambino recita un ruolo o esprime un'azione, anche con oggetti non realistici, che assumono un significato e un contenuto di azioni vissute o osservate in un altro momento/contesto. Il gioco di finzione permette al bambino di agire “come se”, di simulare azioni che derivano dal reale, diventandone padrone e sviluppando un'emergente capacità di rappresentazione mentale. Il bimbo fa finta di fare qualcosa o essere qualcuno anche con l'intento di una rappresentazione, compreso il gioco delle parti. La capacità di gioco simbolico del bambino è strettamente collegata allo sviluppo intellettuale e cognitivo, egli diventa capace di rappresentarsi la realtà dopo averla assimilata. Inoltre ha una valenza sociale, coinvolgendo i bambini tra di loro e talvolta anche gli adulti.

Le Costruzioni

Questa attività consente di sviluppare la capacità di coordinamento oculo-manuale, permette di impilare, costruire, distruggere e ricostruire infinite volte. Le costruzioni hanno inoltre importanti valenze quali favorire la socializzazione tra il gruppo dei pari, la relazione tra bambino e l'oggetto e la verbalizzazione. Sotto forma di gioco si pongono le basi per il riconoscimento di forme, colori, dimensioni, sensazioni tattili, spazio (dentro/fuori, sotto/sopra). L'offerta è di costruzioni standard e mattoncini in legno che attivano la curiosità e stimolano l'innata creatività dei bambini.

L'Attività Motoria

Ha come finalità quella di sostenere il bambino nello sviluppo delle competenze motorie che gli consentiranno di accrescere gradualmente la conoscenza e consapevolezza del proprio schema corporeo e del proprio “essere nel mondo”. Egli potrà sperimentare, scoprire, evolvere, esprimere le proprie competenze ed emozioni. Il movimento del corpo e delle sue parti (camminare, correre, arrampicarsi, etc...) è formato sia da schemi motori innati, sia dall'addestramento e dall'esercizio. In particolare, le attività che sviluppano la motricità tendono alla coordinazione dei movimenti, al loro controllo da parte del bambino, allo sviluppo dell'equilibrio, all'ampliamento degli schemi motori.

L'Atelier

L'Atelier è uno spazio di ricerca-sperimentazione in un ambiente dove l'utilizzo di materiali, nelle loro diverse tipologie e consistenze, si sviluppa attraverso l'esplorazione, la scoperta tattile e

visiva. Avendo contemporaneamente attive le mani, il pensiero e le emozioni, valorizzano l'espressività e la creatività di ciascun bambino, come lavoro individuale o di gruppo. Questa attività prevede l'uso del colore, del tratto, del movimento e della forza del segno che lasciamo. L'Educatrice accompagna il bimbo nella scoperta delle sensazioni ed emozioni che suscita l'uso di tempere, pastelli, matite, colori a dita, carta colorata bagnata con l'acqua, gessi, sostanze alimentari etc. Sono materiali che possono prevedere un lavoro su diverse superfici (orizzontali, verticali, di ampia dimensione o ridotta) ed essere accompagnati da semplici attrezzi come spugne, rulli, stampini ,carta di giornale, pennelli o essere utilizzati direttamente con le mani.

La Lettura

Ogni sezione offre un angolo lettura, poiché pensiamo che un libro illustrato aiuti il bambino a conoscere ed esplorare la realtà circostante e possa essere un mezzo interessante per parlare/comunicare anche con il bambino piccolissimo. All'Asilo Nido il libro è un oggetto di gioco da esplorare, toccare, aprire, chiudere, sfogliare. Ne segue la narrazione: ripetere la storia, raccontarla varie volte, significa offrire al bimbo il tempo necessario per immergersi nell'atmosfera creata, appropriarsi gradualmente del racconto e dei suoi significati. La lettura può essere proposta/gestita dall'Educatrice nel gruppo (sia come lettura di una storia, ma anche semplicemente come lettura d'immagine), oppure come momento individuale, dove il bambino sceglie in autonomia quale libricino guardare.

Il cortile, spazio verde attrezzato

Il gioco all'aperto offre al bambino un habitat privilegiato rispetto alle attività svolte in sezione. L'esperienza sensoriale è diversificata, si realizzano possibilità di gioco alternative, mantenendo una connessione progettuale tra interno ed esterno, dove l'una è l'estensione dell'altra.

L'apprendimento infantile, soprattutto nella fascia d'età del Nido, è fortemente mediato dall'esperienza "sensomotoria": l'odorare, il gustare, il toccare per conoscere e capire è il meccanismo naturale che guida il bambino alla comprensione di sé e del mondo. Gli stimoli che offre il giardino sono un'inesauribile risorsa per i bimbi, così bisognosi di movimento, di scoperta, di esplorazione, avventura. Consentirgli di cimentarsi in un ambiente in continuo mutamento (stagioni) permette loro di vivere la multisensorialità e diventa un vero e proprio "Laboratorio delle Intelligenze".

11. LE ATTIVITÀ DEGLI ADULTI

Il Progetto Educativo riserva una particolare attenzione alle famiglie, organizzando diversi momenti di confronto, alcuni anche di approfondimento di diverse tematiche relative alla genitorialità, senza voler fornire consigli, né ricette predefinite.

Nel corso dell'anno vi sono molti momenti per scambiare informazioni con le famiglie. Ogni informazione è utile alla serena frequenza del bambino.

11a. Il calendario annuale di attività con i genitori

L'asilo nido programma regolarmente momenti d'incontro con le famiglie sulla scorta di un calendario annuale comunicato alle famiglie ad inizio anno scolastico.

In particolare, si prevedono:

- 1) PRIMO COLLOQUIO CONOSCITIVO. Le educatrici propongono ai genitori un primo colloquio conoscitivo, offrendo loro la possibilità di incontrarsi al nido oppure a casa. Questa modalità permette al bambino di incontrare le educatrici in un contesto a lui noto.
- 2) COLLOQUI INDIVIDUALI. Durante l'anno si prevede almeno un colloquio con i genitori. Viene comunque data la possibilità di incontrarsi su richiesta qualora i genitori o le educatrici ne ravvisino la necessità.
- 5) INCONTRI DI PRESENTAZIONE DEL PROGETTO EDUCATIVO. Sono organizzati in diversi momenti dell'anno.
- 6) LABORATORI E FESTE. In occasione delle festività o per motivi legati a specifiche progettualità, i genitori possono partecipare a laboratori o a feste, organizzate grazie anche alla loro collaborazione.
- 7) COMMISSIONE MENSA (art. 20 del "Regolamento dei Servizi Comunali per la prima infanzia", al quale si rimanda per ogni approfondimento). All'inizio di ogni anno scolastico, in ogni plesso

vengono designati i rappresentanti per le Commissioni Mensa e precisamente: un genitore di uno dei bambini iscritti; un'educatrice/insegnante; un/una cuoco/a in servizio presso la scuola/nido. Tali rappresentanti parteciperanno di diritto alle riunioni indette dall'Amministrazione.

Le Commissioni si riuniscono in genere due-tre volte all'anno, svolgono funzione consultiva dell'Amministrazione Comunale ed esercitano un ruolo di collegamento tra i genitori degli utenti e l'Amministrazione; di consulenza e controllo e, più in generale, sulle modalità di erogazione del servizio.

Le Commissioni, inoltre supportano l'attività educativa sostenendo attività e progetti, anche in collaborazione con l'ATS Val Padana (ex ASL), inerenti la buona alimentazione; segnalano eventuali elementi di criticità e suggeriscono idee e proposte migliorative.

8) COMITATO DI GESTIONE (art. 19 Regolamento dei Servizi Comunali per la prima infanzia, al quale si rimanda per ogni approfondimento). Il Comitato di gestione esprime pareri, formula proposte, presenta al Dirigente segnalazioni e richieste relativamente alla promozione, organizzazione e gestione complessiva del servizio. Il parere del Consiglio/Comitato sarà vincolante ogni qualvolta vengano proposte attività comportanti un onere economico per le famiglie.

SETTEMBRE -OTTOBRE	AMBIENTAMENTO: colloqui d'ambientamento, riunione di sezione, primo ambientamento
OTTOBRE -NOVEMBRE	RIUNIONE DI SEZIONE sulla presentazione del progetto educativo
NOVEMBRE - DICEMBRE	LABORATORIO E FESTA DI NATALE
GENNAIO	COLLOQUI INDIVIDUALI
PRIMAVERA (data variabile in base al periodo delle iscrizioni)	NIDI APERTI Momento di conoscenza del servizio in occasione delle iscrizioni primaverili
MARZO -APRILE	RIUNIONE DI SEZIONE su una specifica tematica o LABORATORIO
MAGGIO - GIUGNO	CONTINUITA' SCUOLA dell'infanzia SECONDO COLLOQUIO INDIVIDUALE per i bambini che accederanno alle scuole dell'infanzia. Le educatrici sono disponibili per un ulteriore colloquio anche per gli altri bambini qualora il genitore ne sentisse la necessità o a bisogno. FESTA DI FINE ANNO

11b. Altre opportunità di crescita e condivisione

Tra le molteplici opportunità offerte ai genitori, ne citiamo due: la proposta di stimoli di approfondimento e riflessione sulle tematiche educative e la promozione della lettura.

- La Biblioteca del Genitore

Pur con la difficoltà di reperire spazi adeguati, in ogni nido si sta lavorando per realizzare o consolidare la "Biblioteca del Genitore", ovvero una raccolta di libri, pubblicazioni e articoli sulle tematiche educative e sulla quotidianità del rapporto tra genitori e figli. Si tratta di uno strumento snello, che ovviamente non si vuole sostituire alle vere (e insostituibili) biblioteche: il suo scopo è di stimolare riflessioni e, perché no, di ottenere conferma delle proprie scelte o, al contrario, mettere costruttivamente in discussione le proprie idee. La Biblioteca, per come è stata pensata, ha bisogno della collaborazione dei genitori che possono contribuire offrendo libri, pubblicazioni, fotocopie di articoli, o suggerendo tematiche da approfondire.

- La promozione della lettura

Il Comune aderisce al progetto nazionale "Nati per Leggere", promosso a livello nazionale dall'Associazione Italiana Biblioteche (AIB), dall'Associazione Culturale Pediatri (ACP) e dal Centro per la Salute del Bambino (CSB).

Gli Asili Nido e le Scuole dell'Infanzia comunali in particolare, oltre a costituire punto di diffusione del materiale informativo, hanno previsto specifiche attività didattiche interne, ovviamente calibrate in base alla giovanissima età dei bambini, per stimolare o mantenere l'abitudine all'ascolto, alla visione, alle prime letture da condividere con la mediazione delle educatrici.

Ci si è anche attivati per creare uno spazio dedicato, che prevede la possibilità di prestito di libri da leggere con mamma e papà, con l'obiettivo di raggiungere e sensibilizzare le famiglie affinché i genitori condividano emotivamente con i loro piccoli il piacere della lettura.

Per mantenere viva l'iniziativa si prevede il coinvolgimento dei genitori ai quali si richiede la disponibilità per:

- reperire libri già utilizzati a casa da inserire nella *biblioteca* interna
- partecipare a laboratori o incontri organizzati dal Nido, dal coordinamento del Settore, dalla Biblioteca, ecc.

Mamma e papà verranno inoltre incoraggiati a proseguire nell'impegno di lettura a casa con il proprio bambino, consapevoli che la lettura deve diventare una buona abitudine.

12. LA DOCUMENTAZIONE

La documentazione rappresenta uno strumento professionale che consente di raccogliere e rielaborare l'esito delle attività svolte, per permettere a tutti di condividere e verificare il percorso educativo compiuto.

Le principali finalità della Documentazione sono:

- Riflettere criticamente sul processo di organizzazione e gestione delle attività.
- Raccogliere le varie informazioni sulle diverse fasi delle attività.
- Sviluppare una maggiore consapevolezza sulle azioni, sui prodotti e sugli esiti raggiunti con la realizzazione dei progetti.
- Valutare il processo di lavoro e i risultati ottenuti.

La documentazione presuppone:

- L'elaborazione del Progetto Educativo;
- L'utilizzo del Quaderno di Sezione;
- Pannelli di Documentazione:
 - ✓ *Pannello di Servizio*, da esporre all'entrata di ogni plesso, contenente le principali informazioni di tipo organizzativo
 - ✓ *Pannello delle Normative* contenente disposizioni generali, regolamenti, verbali dei Comitati di Gestione.
 - ✓ *Pannello Cucina*, esposto in un luogo visibile ai genitori e possibilmente vicino alla cucina con affisso: la tabella dietetica, il menù del giorno, il quadernone delle varie ricette.
 - ✓ *Pannello di Sezione*, da esporre all'ingresso della sezione, contenente foto delle attività, la giornata "tipo" della sezione, la cartina degli angoli strutturati e non strutturati della sezione, le unità di apprendimento, qualche disegno dei bambini, le comunicazioni per i genitori.
- Documentazione finale: ad es. cd fotografico, filmati, Quaderno delle Osservazioni.

Della Documentazione fanno parte, inoltre:

- Valigetta della "Continuità nido-materna";
- Progetti speciali, progetto estivo e progetto posticipo.

13. LA CONTINUITÀ EDUCATIVA

Il progetto "Continuità Educativa 0-6"

Il progetto continuità attuato negli Asili Nido e nelle Scuole dell'Infanzia del Comune di Mantova promuove un'idea di continuità intesa come strumento che valorizza e favorisce riti di passaggio, processi di crescita e consapevolezza nelle azioni adottate volte a facilitare il passaggio da un contesto già conosciuto al nuovo.

Tale percorso è da condividere sia con le famiglie sia con il territorio.

FINALITÀ:

Favorire il processo di crescita del bambino, inteso come armonica integrazione di esperienze molteplici e diversificate

OBIETTIVI:

- Favorire il raccordo tra nido e Scuola dell'Infanzia, come valorizzazione dell'educazione della prima infanzia
- Migliorare la qualità del servizio offerto
- Facilitare il lavoro degli operatori
- Favorire “riti di passaggio” comprensibili, significativi e stimolanti per i bambini, rassicuranti per i genitori.
- Favorire un approccio positivo al passaggio alla Scuola dell'Infanzia
- Promuovere la conoscenza reciproca fra adulti e bambini
- Sviluppare capacità di comunicazione e collaborazione nel rispetto delle diverse età

14. LE ASSENZE

Le assenze del bambino per malattia o altri motivi vanno segnalate alle educatrici della sezione. In base al Regolamento, ove si riscontrassero assenze prolungate senza darne comunicazione, il Dirigente di Settore può adottare particolari misure fino al ritiro d'ufficio.

15. NORME SANITARIE PER LA FREQUENZA

La vigilanza sanitaria nelle comunità infantili é affidata all'ATS Val Padana (ex A.S.L.) sulla base di specifici protocolli che riguardano, in particolare:

- sorveglianza delle malattie infettive: attivazione dei protocolli previsti in collaborazione con il Servizio di Igiene Pubblica (ad es. allontanamento e riammissione);
- controllo nutrizionale: verifica della corretta applicazione delle tabelle dietetiche e eventuali variazioni per motivi sanitari o culturali;
- vigilanza sugli ambienti della cucina e del personale addetto;
- controllo delle vaccinazioni;
- segnalazione ai servizi specialistici competenti per la presa in carico di casi particolari.

A tutela della sicurezza sanitaria della comunità infantile, il Servizio di Medicina Scolastica dell'ASL ha stabilito le seguenti norme:

1. il bambino frequenta il nido quando il suo stato di salute è complessivamente buono;
2. il genitore dovrà essere prontamente reperibile e disponibile per il ritiro del bambino, su richiesta del personale educativo, qualora presenti sintomi che rendano inopportuna la permanenza in comunità (ad es. febbre, diarrea profusa, vomito persistente);
3. le educatrici sono tenute, in base alle disposizioni di vigilanza sanitaria, all'allontanamento dei bambini in caso di sintomi particolari (ad es. comparsa di esantemi diffusi, febbre elevata, occhi arrossati e secrezioni, diarrea);
4. in caso di assenza per malattia il genitore dovrà autocertificare di essersi attenuto alle prescrizioni del proprio pediatra (indicazioni più dettagliate, secondo le disposizioni dell'ASL, possono essere richieste alle educatrici del nido frequentato);
5. le educatrici non possono somministrare farmaci di alcun genere salvo in particolari casi, di volta in volta valutati con il medico curante e il servizio pediatrico dell'ATS.
6. non possono essere portati nei nido cibi e bevande dall'esterno.

oo

STORIA DELL'ASILO NIDO "E. SONCINI"

Nel 1905 venne aperto a Mantova "L'Istituto Pro Lattanti" grazie al medico condotto e pediatra Ernesto Soncini, autore di un Memoriale del neonato, pubblicato nel 1908, che costituisce il primo modello di libretto sanitario. L'iniziativa si proponeva come obiettivi «l'educare e il soccorrere mantenendo costantemente caldo e vigile il sentimento della maternità».

Sempre nel 1905 venne aperta in via Frattini la prima "Sala Asilo per lattanti poveri"; nella stessa sede, nell'aprile del 1910, ebbe inizio l'esperimento dell'Asilo Slattati; si riteneva, infatti, che «accanto ed in continuazione dell'assistenza dei lattanti, doveva necessariamente sussistere quella degli slattati, dei bambini cioè dell'età da 1 a 3 anni, periodo prescolare».

Nel giugno del 1923, l'Istituto Pro Lattanti si trasferì in un altro stabile di proprietà, in viale Risorgimento, edificio progettato e costruito dall'ingegner Alberto Cristofori e dell'architetto Luigi Fossati.

Nel 1926 entrarono nell'Istituto Pro Lattanti di viale Risorgimento le suore di San Vincenzo, le figlie della carità. Con l'inizio della seconda guerra mondiale, l'Istituto dovette sfollare dalla città per evitare i pericoli dei bombardamenti aerei. Alla fine della guerra riprese la sua attività, limitandola alla ricezione e all'assistenza degli esposti e degli abbandonati e all'asilo materno per gestanti e madri nutrici.

Per difficoltà finanziarie e amministrative venne creato un Consorzio provinciale, gestito dall'Amministrazione Provinciale di Mantova e dall'Opera Pia. In quest'occasione l'Istituto cambiò il suo nome in "Istituto Provinciale per l'infanzia dott. E. Soncini": era l'11 gennaio del 1959. Con questa nuova gestione, venne organizzata l'assistenza anche all'infanzia dai due anni e mezzo ai cinque anni, con un moderno indirizzo pedagogico.

Con la legge n° 1044 del 6 dicembre 1971, "Piano quinquennale per l'istituzione di asili nido comunali con il concorso dello stato", e la legge n° 1204 del 30 dicembre 1971, "Tutela delle lavoratrici madri", l'asilo nido viene inteso come servizio sociale di interesse pubblico, rivolto a tutte le famiglie, non solo a quelle bisognose.

In quegli anni, le lavoratrici madri, dopo lo scioglimento degli O.N.M.I. (31 dicembre 1975), chiedevano il moltiplicarsi degli asili nido, capaci di dare sul piano educativo, sanitario e assistenziale, un servizio pubblico valido e moderno sia nelle strutture che nell'organico funzionale. In risposta alle indicazioni della Legge 1044 del 1971, nel 1975 viene firmata la convenzione fra l'Istituto "Soncini" e il Comune di Mantova per la gestione degli asili nido.

Il Nido "Ernesto Soncini", fino ad allora gestito dall'Istituto, diventa comunale nel 1978.

Da allora il servizio si è gradualmente ampliato e, soprattutto, trasformato sia per rispondere ai bisogni espressi dalle famiglie della nostra città, sia per aderire alle più aggiornate indicazioni della pedagogia dell'età evolutiva.

STORIA DELL'ASILO NIDO "C.CHAPLIN"

Istituita dal regime fascista per la difesa della famiglia e della natalità, la legge del 10 dicembre 1925 n° 2277, creava "l'Opera Nazionale per la Protezione della Maternità e dell'Infanzia" (O.N.M.I.).

Gli asili nido dell'O.N.M.I. avevano una finalità prevalentemente di tipo igienico sanitario, provvedevano alla protezione e all'assistenza delle gestanti e delle madri bisognose o abbandonate; dei bambini lattanti e divezzi fino al quinto anno di età, appartenenti a famiglie bisognose e dei minori materialmente o moralmente abbandonati. Nel 1937 iniziò la costruzione della Casa della Madre e del Bambino in via Conciliazione a Mantova, la cui ubicazione fu individuata in rapporto alla distribuzione demografica, dato che la zona sud-occidentale della città all'epoca era caratterizzata dai quartieri più popolari e quindi più bisognosi di provvidenze assistenziali.

La Casa della Madre e del Bambino, con una struttura architettonica sobriamente delineata in una forma moderna e semplice, era resa ancora più accogliente dall'antistante piazzale con giardino, arricchito da una statua bronzea (di C. Botta, fonderia Fratelli Perani, Brescia) raffigurante la maternità, ancora presente. Tutti i servizi assistenziali erano organizzati al piano terreno. L'edificio completo e in funzione fu inaugurato nella ricorrenza del Natale di Roma, il 21 Aprile del 1940 e denominata "Maria Gabriella di Savoia".

Nel periodo postbellico, l'attività dell'O.N.M.I. continuò, grazie al maggior impiego di manodopera femminile, tutelata dalla legge 26 agosto 1950 n°860.

Con la legge n° 1044 del 6 dicembre 1971, "Piano quinquennale per l'istituzione di asili nido comunali con il concorso dello stato", l'asilo nido venne inteso come servizio sociale di interesse pubblico, rivolto a tutte le famiglie, non solo a quelle bisognose, ma fu anche la risposta sociale alla questione femminile legata al mondo del lavoro e a un diverso rapporto tra famiglia e società.

Il 31 dicembre 1975 furono così definitivamente sciolti gli O.N.M.I.

Dal primo gennaio 1976 la gestione dell'attuale asilo Nido Charlie Chaplin passa dall' O.N.M.I. al Comune di Mantova.

Nell'anno 1979 viene inaugurata la ristrutturazione dell'edificio del nido "C. Chaplin", avvenuta con l'intento di utilizzare in modo più razionale gli spazi del piano terra e di aumentare gli spazi disponibili per l'attività educativa, con il trasferimento di alcune funzioni al piano interrato quali la cucina, la dispensa, i servizi per il personale.

STORIA DELL'ASILO NIDO "P. PAN"

A seguito delle indicazioni della Legge 1044 del 6 dicembre 1971, "Piano quinquennale per l'istituzione di asili nido comunali con il concorso dello Stato", il Comune di Mantova inaugura nel 1977, nella zona di Lunetta il nido "Peter Pan", come risposta ai bisogni di una zona in espansione edilizia e con conseguente aumento demografico, ma anche come risposta sociale alla questione femminile legata al mondo del lavoro e a un diverso rapporto tra famiglia e società.

Negli anni il servizio si è gradualmente ampliato e, soprattutto, trasformato sia per rispondere ai bisogni espressi dalle famiglie della nostra città, sia per aderire alle più aggiornate indicazioni della pedagogia dell'età evolutiva.

Con il contratto di quartiere "Un'occasione per Lunetta" il 5 settembre del 2007 si è inaugurata la nuova sede in via Sarajevo.

La strada percorsa dai nidi comunali in quasi quarant'anni è stata dunque lunga e complessa, all'insegna, però, di un denominatore comune e costante nel tempo: l'attenzione alla crescita equilibrata dei bambini e alla serenità delle loro famiglie.